Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli
Via XX Settembre 17, 50053 Empoli
www.anpas.empoli.fi.it
presidenza@anpas.empoli.fi.it

Lilith
Centro aiuto Donna
www.lilithcentroaiutodonna.it
tel. 0571.725156
centrolilith@anpas.empoli.fi.it

CHILD PROTECTION POLICY

INTRODUZIONE

Le Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli insieme al Centro Aiuto Lilith riconoscono la necessità di garantire la protezione di bambine, bambini e adolescenti da qualsiasi forma di maltrattamento, violenza, abuso e discriminazione. Esse si impegnano a tutelare tutte le persone minori e riconosce l'importanza di stabilire misure e strumenti di protezione per garantire la loro sicurezza durante le attività in cui sono coinvolte, inclusa la protezione dei dati personali raccolti durante le attività di ricerca. Questo documento si concentra sul diritto di essere protetti da ogni forma di violenza, abuso o sfruttamento fisico e verbale, secondo quanto previsto dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali. L'Associazione ritiene che la prevenzione degli abusi all'interno delle organizzazioni sostenute non possa basarsi esclusivamente sull'adozione di protocolli e procedure, ma richieda anche una leadership responsabile, un impegno condiviso e un cambiamento culturale volto a promuovere una cultura della tutela, del rispetto e della sicurezza dei minori; l'intento è quindi, grazie all'adozione di questo documento, quello di sensibilizzare sull'importanza di ascoltare le bambine, i bambini e gli adolescenti e trasformare l'intero assetto delle organizzazioni per mettere i loro diritti, la loro dignità e la loro sicurezza al centro di ogni decisione. Ogni minore ha il diritto di crescere in un ambiente sicuro, che ne favorisca lo sviluppo fisico, intellettuale ed emotivo, indipendentemente dall'età, dal sesso, dalla fede religiosa, dall'orientamento sessuale, dalla presenza di disabilità, dall'appartenenza etnica e dalla condizione socioeconomica. Il presente documento si basa sui seguenti principi:
- superiore interesse dei/delle minori;
- non discriminazione;
- libertà di espressione;
- pieno riconoscimento della soggettività del/della minore quale soggetto di diritto;
- responsabilità condivisa di sostenere la protezione dei/delle minori; contrasto e condanna di ogni tipo di abuso e maltrattamento.

SCOPO DELLA POLICY E PRINCIPI GENERALI

Lo scopo della Policy è di promuovere e garantire il diritto dei/delle minori alla protezione da ogni forma di maltrattamento, trascuratezza, sfruttamento e violenza. La Policy definisce le procedure alle quali l'Associazione si attiene per aumentare la sua capacità di gestire e ridurre i rischi di maltrattamento o abuso nella realizzazione delle attività dell'organizzazione. La Fondazione vuole essere un'organizzazione sicura per i bambini, le bambine e gli adolescenti, ovvero un'organizzazione che li rispetta, li protegge e valorizza, accoglie le loro idee e opinioni e li ascolta, adottando quindi un approccio preventivo e partecipativo nella protezione dell'infanzia e dell'adolescenza. La Policy è necessaria per tutelare: i bambini, le bambine e gli adolescenti, per minimizzare i rischi a cui sono esposti; il personale dell'associazione che deve conoscere come comportarsi e come gestire eventuali preoccupazioni relative alla loro sicurezza. Lo scopo della presente Policy è garantire la dovuta cura e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza nello svolgimento delle attività progettuali e di ricerca, assicurando la tutela della dignità e il benessere dei soggetti minori di età coinvolti, così come dichiarato nella Costituzione della Repubblica italiana, nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (1989), nella Convenzione europea dei diritti umani e delle libertà fondamentali (1950), e relativa giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani, e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2000). Gli obbiettivi specifici sono:

-prevenire situazioni di violenza, maltrattamento e abuso su minori nel contesto delle attività svolte nell'Associazione;

- informare i/le minori, il personale, i/le consulenti, i/le volontari/e, i/le collaboratrici e i partner sulla politica di protezione dei/delle minori e delle relative procedure;

- incoraggiare tutti/e coloro che lavorano a contatto con i /le minori ad agire nell'interesse del loro sviluppo e della loro protezione;

- attivare canali di ascolti sicuri e trasparenti che garantiscono a tutti gli/l interlocutori/trici il diritto di essere ascoltati/e;

- assicurarsi che i/le dipendenti lavorino in condizioni adeguate, per contribuire al benessere e alla protezione dei/delle minori;

DEFINIZIONI E TERMINI

Ai fini della presente Policy, si intende per:

1. Minore: l'articolo 1 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza definisce il minore come ogni essere umano di età inferiore ai 18 anni.

2. Adolescente: qualsiasi persona di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

3. Interesse superiore del/della minore: in tutte le attività riguardanti i/le minori e ogniqualvolta si opera per la sicurezza o il benessere di un/una minore, l'interesse superiore di questi/e è la principale preoccupazione.

4. Consenso: una manifestazione di volontà libera, specifica, informata e inequivocabile.

5. Violenza, abuso e negligenza: tutte le forme di trattamento dannoso che possono essere perpetrate contro un minore, inclusi:
• Abuso fisico: l'abuso fisico nei confronti di un bambino è quello che viene provocato (o che potrebbe essere provocato) da un'azione (o da una omissione) compiuta da chi ha nei suoi confronti un ruolo di responsabilità o di potere o di fiducia, come il genitore o figure ad essi equivalenti ed è causa di un danno.
• Abuso sessuale: L'abuso sessuale è il coinvolgimento del bambino in attività sessuali che non è in grado di comprendere appieno e per le quali non è in grado di poter esprimere un consenso o non è preparato. L'abuso sessuale di un bambino si sostanzia in una relazione di tipo sessuale tra un bambino e un adulto o un altro bambino che per età o sviluppo è in una posizione di responsabilità, fiducia o potere verso il primo. L'abuso sessuale può includere, pur non essendo limitato ad esso, le seguenti situazioni: induzione o coercizione di un bambino volta a instaurare una attività sessuale contraria alla legge; sfruttamento di un bambino in attività di prostituzione o altre pratiche sessuali contrarie alla legge; sfruttamento di un bambino in attività pornografiche.
• Abuso psicologico: l'abuso psicologico è causato dall'incapacità di offrire un ambiente appropriato al sostegno dello sviluppo del bambino, in cui sia presente una figura di riferimento affettivo, che gli permetta di esprimere appieno e in modo strutturato emozioni e relazioni. Vi possono essere anche comportamenti nei confronti del bambino che possono causare, o avere una elevata possibilità di causare, danni al suo sviluppo psicologico, mentale, spirituale, morale o sociale. Queste azioni ragionevolmente afferiscono alla persona che ha una relazione di responsabilità, fiducia o potere nei suoi confronti. Tali azioni includono: restrizioni della libertà di movimento; comportamenti sminuenti, denigratori, persecutori, minacciosi, spaventosi, discriminatori, ridicolizzanti, o altre forme di atteggiamento verbale ostile o di rifiuto. Sono comportamenti che danneggiano la salute mentale del minore.
•Sfruttamento: quando il bambino viene impiegato per attività che portano beneficio ad altri. Questo include il lavoro minorile e la prostituzione minorile. Queste attività danneggiano lo sviluppo psico-fisico, educativo, spirituale, morale

socio-emotivo del bambino.
• Negligenza: mancata cura o supervisione adeguata, che compromette il benessere del minore.

6. **Privacy e riservatezza**: principio secondo cui tutte le informazioni personali raccolte durante una ricerca devono essere trattate in modo da garantire la massima protezione contro accessi, usi o divulgazioni non autorizzati. Tali informazioni possono essere trattate esclusivamente per finalità eticamente e legalmente ammissibili, previo consenso informato del soggetto interessato o del suo rappresentante legale, nel pieno rispetto delle normative nazionali applicabili.

7. Valutazione del rischio: processo di identificazione dei potenziali rischi che possono influenzare il benessere, la privacy o la sicurezza dei soggetti minori coinvolti nella ricerca.

8. Protezione dei minori: comprende tutte le attività intraprese con l'obiettivo di proteggere i/le minori da rischi e danni.

PRINCIPI E RIFERIMENTI NORMATIVI FONDAMENTALI

La Policy delle Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli - Centro Aiuto Lilith si basa sulla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sui suoi quattro principi fondanti:
- non discriminazione (art. 2);
- superiore interesse del bambino (art.3);
- diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art. 6);
- partecipazione (art.12).
Questa Policy fa inoltre riferimento ai seguenti documenti:
- tutte le Convenzioni e dichiarazioni delle Nazioni Unite relative all'infanzia;
- Convenzione europea sull'esercizio dei diritti di minori;
- Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali;
- legislazione nazionale italiana in materia di tutela dei bambini;
- Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (UE) 2016/679.

POLICY STATEMENT

La presente Child Protection Policy:
- effettuare una valutazione dei rischio prima di ogni altra attività che coinvolga i/le minori con le relative misure di mitigazione del rischio;
- considera la prevenzione, protezione e promozione dei diritti all'infanzia una priorità;
- considera la tutela della riservatezza quale adempimento normativo e quale standard qualitativo nelle situazioni potenzialmente incontrabili;
- promuove, nei progetti finanziati, un approccio gentile, rispettoso, equilibrato, ispirato alla giusta vicinanza nei confronti degli utenti, di minore età e non solo;
- assume il rispetto dei diritti delle persone coinvolte nelle proprie attività, dipendenti, collaboratrici e collaboratori quale dimensione preliminare;
- rispetta punti di vista, voci, necessità e facilita l'emersione degli stessi in una chiave di advocacy concreta, funzionale, non invasiva, tutelante, al fine di valorizzare l'attivazione autonoma e non ledere alcun diritto individuale;
-nell'uso della comunicazione , in particolare quella digitale, l'Associazione presta massima attenzione a garantire che i/le minori e tutti i soggetti vulnerabili non siano esposti ad alcun rischio;
- non utilizzare nei confronti dei/delle minori un linguaggio o un comportamento inadeguato, molesto, abusante, avvilente o culturalmente non inappropriato

- promuove il benessere delle bambine e dei bambini in tutti i contesti professionali in cui è coinvolta
- rispettare la dignità e proteggere la privacy dei/delle minori e tutti i soggetti vulnerabili non siano esposti ad alcun rischio;

IMPEGNI DELL'ENTE NELLA TUTELA DEL MINORE

La Child Protection Policy delle Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli - Centro Aiuto Lilith rappresenta l'impegno a proteggere e promuovere il benessere dei bambini che entrano in contatto con l'organizzazione, direttamente o indirettamente. La Policy è pensata per:
- rafforzare la capacità dell'organizzazione di prevenire e rispondere con azioni concrete a problemi inerenti alla tutela dei bambini;
- aumentare la consapevolezza e la conoscenza di tutto ciò che riguarda la tutela dei bambini tra gli stessi membri dello staff e del personale associato e tra le comunità in cui l'Associazione opera. La Policy definisce i più alti standard di comportamento professionale e di procedure per assicurare che a nessun bambino sia arrecato danno durante l'implementazione dei programmi e delle attività. L'impegno dell'associazione per la tutela dei bambini è definito attraverso quattro aree principali:

Sensibilizzazione e formazione continua: l'associazione si impegna ad assicurare che il suo personale, i suoi rappresentanti siano consapevoli delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi per i bambini a queste connessi. All'interno dei progetti sostenuti e attraverso i partner coinvolti, i bambini e le loro famiglie verranno messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dal personale e dai rappresentanti e di come possono eventualmente fare una segnalazione di presunto abuso.

Prevenzione: l'associazione si impegna ad assicurare che il suo personale, i suoi rappresentanti minimizzino i rischi al fine di prevenire eventuali danni su bambini. Si dovrà creare un ambiente in cui i diritti dei bambini siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti.

Segnalazione: l'associazione si impegna ad assicurare che il suo personale, i suoi rappresentanti abbiano chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere.

Risposta: l'associazione si impegna ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo il bambino coinvolto.

RESPONSABILITÀ

Questa Policy si applica:
• ai membri del Consiglio di amministrazione, del Comitato d'Indirizzo e del Collegio sindacale;
• al personale delle Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli - Centro Aiuto Lilith, assunto con contratto di qualsivoglia natura, volontari, tirocinanti e stagisti;
• al personale e ai rappresentanti di organizzazioni partner e a qualunque altro individuo, gruppo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con le Pubbliche Assistenze di Empoli che implichino contatti diretti con bambini, bambine o adolescenti. Il personale delle Pubbliche Assistenze di Empoli, il personale di organizzazioni partner e i loro rappresentanti dovranno agire in accordo con questa Policy.

Referente Maya Albano coordinatrice Centro Lilith

Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli
Via XX Settembre 17, 50053 Empoli
www.anpas.empoli.fi.it
presidenza@anpas.empoli.fi.it

Lilith
Centro aiuto Donna
www.lilithcentroaiutodonna.it
tel. 0571.725156
centrolilith@anpas.empoli.fi.it

LINEE DI CONDOTTA

Al fine di svolgere le proprie attività nei progetti in cui sono coinvolti minori, l'Associazione richiede ai propri collaboratori e dipendenti di uniformarsi alle seguenti linee di condotta. Il personale dell'Associazione deve:
- mantenere un elevato profilo morale e professionale;
- riconoscere e relazionarsi con pari dignità a tutti i minori senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizioni personali e sociali;
- partecipare a un training iniziale che illustri, con chiarezza e nel dettaglio, la presente policy di protezione dei minori adottata dall'Associazione;
- partecipare a corsi di aggiornamento, da effettuare con periodicità regolare, sulle eventuali nuove procedure da adottare per la protezione dei minori;
- partecipare alla formazione obbligatoria;
- incoraggiare la partecipazione dei minori in modo da sviluppare anche la loro capacità di autotutela;
- essere sensibile e rispettare i codici impliciti nelle diverse culture legati alla privacy e dignità della famiglia;
- utilizzare un abbigliamento adeguato;
- segnalare tutti i casi di abuso, conformemente alle procedure interne e a quelle stabilite dalle legislazioni in vigore.

Non deve:
- agire con comportamenti che siano di esempio negativo per i minori;
- agire in modi che possano porre i minori a rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- tollerare comportamenti illegali o abusivi nei confronti di minori o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- assumere comportamenti discriminatori, umilianti, offensivi nei confronti di minori;
- adottare comportamenti ambigui o provocatori nei confronti di minori, soprattutto per quanto attiene la sfera sessuale;
- avere atteggiamenti nei confronti dei minori che possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- avere relazioni con minori che possono essere considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- agire atti sessuali nei confronti di minori (persone di età inferiore ai 18 anni). L'errata convinzione circa l'età di un bambino/a o adolescente non costituisce un valido argomento di difesa.
- usare in presenza di minori un linguaggio inappropriato, offensivo o discriminatorio;
- utilizzare strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.) allo scopo di sfruttamento o di molestia nei confronti di minori;
- dare denaro o beni di altre utilità ad un minore al di fuori dei parametri e degli scopi stabiliti dalle attività progettuali o senza che il proprio responsabile ne sia a conoscenza.

Il codice di condotta incoraggia inoltre il personale, i/le consulenti, i/le collaboratori/trici, i/le tirocinanti, i/le volontari/e a:
-essere vigili nell'individuare le situazioni che possono comportare rischi per i/le minori;
- segnalare qualsiasi preoccupazione, sospetto o certezza su un possibile abuso maltrattamento di un/una minore secondo le procedure stabilite in questa politica;
-organizzare il lavoro in modo da ridurre al minimo i rischio per i/le minori;
-assicurarsi che tutti i membri del personale sviluppino un senso di responsabilità per il loro lavoro con i/le minori;
- incoraggiare la partecipazione dei/delle minori e la loro espressione, nel rispetto della loro dignità e privacy;

PROCEDURE

Segnalazione

Le procedure di protezione e segnalazione e i principi ispiratori sono qui sinteticamente proposti:

- Chi riceve una rivelazione o nota un segnale di rischio ascolta con calma, non fa domande investigative e non promette riservatezza assoluta.

- Informa la referente per la tutela dei minori entro la stessa giornata.

- La referente valuta la situazione e attiva, secondo la legge e le procedure della scuola, il Centro Aiuto Donna Lilith, i servizi sociali o le autorità competenti.

- La referente registra il caso in forma riservata e conserva la documentazione separata dagli altri dati.

- tutti i progetti e interventi si impegnano a informare i bambini sui loro diritti e a tutelarli e proteggerli da situazioni potenzialmente critiche;
- tutti i progetti e interventi sostengono e promuovono una cultura della non violenza sotto tutti i punti di vista e manifestazioni, definendoli come inaccettabili, in ogni caso;
- tutti i progetti e interventi si impegnano a informare i bambini sui loro diritti e a tutelarli e proteggerli da situazioni potenzialmente critiche;
- tutti i progetti e interventi sostengono e promuovono una cultura della non violenza sotto tutti i punti di vista e manifestazioni, definendoli come inaccettabili, in ogni caso;
- i bambini vengono debitamente attrezzati ed equipaggiati per essere primi protagonisti nel processo di protezione, divulgazione e segnalazione;
- tutte le procedure che includono direttamente i bambini sono debitamente declinate con linguaggio semplice e comprensibile;
- il Consiglio di amministrazione è responsabile per la gestione delle segnalazioni e delle conseguenti attivazioni necessarie, informando le Autorità competenti.

Si procede alla definizione di una segnalazione, diretta o a supporto di altri enti a seconda della specifica competenza, nelle seguenti situazioni:

→rilevazione e valutazione di qualunque abuso, sia esso sospettato o confermato;
→ qualora un dipendente sia testimone diretto e/o sospetta una potenziale situazione di pregiudizio;
→ qualora un dipendente riceva una segnalazione a propria volta da parte di partner e collaboratori esterni;
→ qualora un dipendente riceva, direttamente o indirettamente, testimonianza diretta, narrazione da parte di un bambino.

Nel caso in cui un bambino confidi una situazione di pregiudizio e/o di abuso nelle definizioni presenti in questa Policy è necessario rispettare quanto segue:

- rispondere a un principio di riservatezza e massima serietà e considerazione di quanto ricevuto;
- un professionista, qualora non direttamente coinvolto, deve essere chiamato con urgenza al fine di aiutare il bambino/a nell'esposizione dei fatti;
- deve essere immediatamente informato il proprio coordinatore, responsabile o un livello di Direzione o Presidenza;
- il bambino/a deve essere ascoltato nel rispetto dei suoi tempi, della propria età evolutiva, del contesto di riferimento, delle proprie competenze cognitive, linguistiche, relazionali, sociali;
- il bambino/a deve essere informato dell'utilizzo della testimonianza nelle fasi successive.

L'Associazione si impegna e impegna il proprio staff nel:

- proteggere il bambino/a e fornire tutto il supporto di cui ha bisogno per quanto di competenza facilitando processi esterni di sostegno/supporto;
- proteggere e supportare il contesto di riferimento della bambina/o qualora non direttamente coinvolto;
- proteggere la persona che ha scoperto l'abuso;
- evitare qualsivoglia contatto tra la persona accusata dell'abuso e bambine/i coinvolti;
- adottare le misure opportune sulla base della decisione delle autorità competenti.

Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli
Via XX Settembre 17, 50053 Empoli
www.anpas.empoli.fi.it
presidenza@anpas.empoli.fi.it

Lilith
Centro aiuto Donna
www.lilithcentroaiutodonna.it
tel. 0571.725156
centrolilith@anpas.empoli.fi.it

Formazione

Lo staff è costantemente formato ai temi tecnici sui diritti di bambine/i e ai temi della Policy. Le associazioni promuovono formazione specialistica sui temi di abuso e maltrattamento a fronte delle tipologie di progetti e iniziative attivati, internamente ed esternamente, promuovendo e sensibilizzando le tematiche della Policy verso il territorio, in dimensione locale, regionale, nazionale, comunitaria, internazionale; investe in formazione e in benessere dei propri operatori in chiave di prevenzione e del miglior possesso di competenze possibili credendo fortemente nel ruolo operativo dei propri professionisti.

Reclutamento

L'assunzione e la selezione del personale, di altri collaboratori deve riflettere l'impegno per la tutela dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, garantendo che siano adottate comunicazioni, controlli e procedure coerenti con tale impegno. I candidati selezionati sono avvertiti della natura vincolante di questa Policy, della relativa procedura e del codice etico e del fatto che questi si applicano sia alla vita professionale che a quella privata. La selezione iniziale è strutturata in un colloquio conoscitivo, previa valutazione del curriculum vitae e dei titoli posseduti e a fronte dell'acquisizione di referenze specifiche dai contesti precedenti e indicati dal candidato nel curriculum vitae e nelle comunicazioni di autocandidatura e/o procedura di prima selezione. Il colloquio conoscitivo è sempre condotto da una figura apicale dell'associazione e indirizzato a conoscere competenze, esperienze, referenze e attitudine oltre a una condivisione dei principi. Il profilo selezionato, in prima fase, affianca collaboratori esperti per un periodo concordato e viene inserito in contesti che possano vagliarne approccio e competenza, rispondenza alle necessità professionali ed etiche richieste. Periodicamente ogni professionista e collaboratore partecipa a équipe di programma oppure a riunioni generali nelle quali si operano verifiche e valutazioni generali e puntuali delle attività e dei collaboratori coinvolti. Prima dell'avvio di qualsiasi attività con minori, a dipendenti, collaboratori, tirocinanti e volontari coinvolti è richiesto il certificato del casellario giudiziale ai sensi dell'art. 25-bis del D.P.R. 313/2002, introdotto dal D.Lgs. 39/2014; il certificato è rinnovato periodicamente e conservato dall'Associazione.

RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI E PRIVACY

L'Associazione si impegna a tutelare la privacy e la riservatezza dei bambini e delle bambine, dei minori e delle loro famiglie, garantendo che tutte le informazioni personali raccolte o conosciute nello svolgimento delle proprie attività siano trattate con la massima attenzione, responsabilità e nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Tutte le persone che, a qualsiasi titolo, collaborano con l'Associazione sono tenute a rispettare la riservatezza delle informazioni di cui vengono a conoscenza, evitando la diffusione, la comunicazione o l'utilizzo improprio di dati personali, immagini, testimonianze o qualsiasi altra informazione che possa identificare un minore o esporlo a situazioni di rischio. Particolare attenzione è riservata alle informazioni relative a situazioni di vulnerabilità, disagio, abuso, maltrattamento o ad altre circostanze che possano compromettere la sicurezza, la dignità e il benessere del minore. Le informazioni sono raccolte, utilizzate, conservate e condivise esclusivamente per finalità legittime e pertinenti, nel rispetto dei principi di necessità, proporzionalità, sicurezza e riservatezza, e sono accessibili soltanto alle persone autorizzate, nei limiti delle rispettive responsabilità. La riservatezza non deve tuttavia ostacolare la protezione del minore. In presenza di sospetti o segnalazioni di abuso, maltrattamento o altre situazioni che possano mettere a rischio la sua sicurezza, le informazioni necessarie saranno condivise con le persone o le autorità competenti, secondo le procedure previste dalla Fondazione e nel rispetto degli obblighi di legge.

USO DELLE IMMAGINI

Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli
Via XX Settembre 17, 50053 Empoli
www.anpas.empoli.fi.it
presidenza@anpas.empoli.fi.it

Lilith
Centro aiuto Donna
www.lilithcentroaiutodonna.it
tel. 0571.725156
centrolilith@anpas.empoli.fi.it

Secondo la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo tutte le bambine e tutti i bambini hanno diritto al rispetto della loro privacy e della loro dignità anche in relazione alla propria immagine. L'Associazione adotta una politica di utilizzo delle immagini delle bambine e dei bambini che garantisce il rispetto della loro persona e che si basa sulle seguenti regole:
- prima di utilizzare le immagini del minore deve essere sempre richiesta l'autorizzazione dei genitori o del tutore legale a cui deve essere spiegato anche l'utilizzo che si intende farne;
- nel caso non si ricevesse questa autorizzazione si è tenuti a rispettare la decisione dei genitori o del tutore legale;
- è d'obbligo assicurarsi che ogni foto scattata a dei minori sia rispettosa della loro dignità e della loro privacy;
- non sono accettabili immagini di bambini in pose sessualmente allusive o che possano, in ogni caso, avere un effetto negativo sulla loro dignità e privacy;
- è vietato inserire nel web qualsiasi dato sul minore che potrebbe comprometterne la sicurezza.

In particolare, quando ci si rivolge a minori nell'ambito di attività di ricerca o di formazione, si chiederà ai genitori/tutori e ai/alle minori stessi/e, di firmare una dichiarazione di consenso informato in cui saranno chiariti tutti gli aspetti del coinvolgimento dei/delle minori. Per la pubblicazione di una foto di /una minore sarà necessaria l'autorizzazione scritta oltre che del/della minore stessa, anche dei genitori/tutori.

Data e Firma

03/11/2026

La Presidente Eleonora Gallerini

